

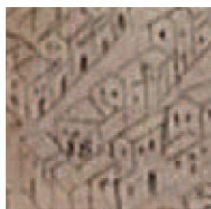
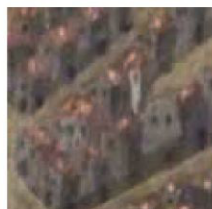
SCHEDA 20

BERGAMO ALTA - S. PANCRAZIO

■ [...] [...] [...]

■ 18 S.° PANCRAZIO PAROCCHIA.

■ 18 S. PANCRAZIO PAROCCHIA.



Cenni storici. Dalle fonti rinvenute la chiesa è ricordata per la prima volta nell'857³⁰³: a discapito della piazza antistante viene rifabbricata alla metà del Quattrocento, consacrata nel 1474 e interamente rinnovata nel 1625³⁰⁴ e a metà del Settecento. Nel 1805 viene soppressa ed unita alla Cattedrale come chiesa sussidiaria. Si presenta a navata unica con volta a botte lunettata e scandita da cinque cappelle di pianta trapezia su ogni lato³⁰⁵. Era posta nella vicinia cittadina che vantava il più alto numero di persone agiate, arricchitesi grazie alle diverse attività commerciali, tra cui quella orafa come attestava fino al secolo scorso la toponomastica: la via S. Pancrazio corrisponde a quella che un tempo era la via degli Orafi. Grazie alla presenza di questo ceto benestante erano officiate due messe infrasettimanali, che si aggiungevano a quelle giornaliera e festiva stipendiate dalla Misericordia (MIA)³⁰⁶. Molto partecipate erano anche le processioni nelle ricorrenze mariane, soprattutto quella del Rosario e quella del Sacramento nella seconda di Pasqua³⁰⁷.

Lettura del sito sulle opere. In tutte e tre le piante la raffigurazione non corrisponde al vero, a meno che allora il tessuto medioevale non fosse veramente così folto. Le tele presentano una chiesa inserita tra più corpi di fabbrica e dietro due prospetti, che la fanno arretrare rispetto all'attuale fronte su piazzetta S. Pancrazio/via Gombito. Inoltre, nel caso del Museo, il campanile pare aggiunto in un secondo tempo, in colore più chiaro, e addirittura manca sul disegno. Non compare, giustamente, l'ex oratorio di S. Luigi Gonzaga, poi dedicato a S. Giuseppe o alla Sacra Famiglia, che sorse vicino la sagrestia e venne ultimato solo nel 1774 e dopo poco soppresso (oggi in parte demolito in seguito alla costruzione di un'autorimessa³⁰⁸). Neppure la fontana vicinale del 1549³⁰⁹ è raffigurata, ma non è questo il primo caso: la proiezione aerea e l'angolazione l'avrebbero comunque coperta, a differenza di quella del Delfino che viene raffigurata e resa visibile grazie allo slargo su cui è costruita in borgo Pignolo. La didascalia e la numerazione si suppone siano identiche, visto che nella tabella della Biblioteca la dicitura è collocata nell'angolo inferiore sinistro, completamente consunta, e che la sequenza numerica rimanda al numero 18. Solo sulla tela del Museo il numero non compare.

I luoghi di Alvise Cima. Nella chiesa, al primo altare di sinistra rispetto all'ingresso principale, è appesa la tela del Cristo Risorto del 1632, attribuita a Sebastiano Cima³¹⁰ (cfr. parte I, par. IV.I.1).



³⁰³ S. Del Bello, *Indice*, *Op. cit.*, p. 204.

³⁰⁴ D. Calvi, *Delle chiese*, *Op. cit.*, p. 22.

³⁰⁵ V. Zanella, *Op. cit.*, p. 64.

³⁰⁶ G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 169.

³⁰⁷ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 56.

³⁰⁸ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 70. Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 non risulta presente. Cfr. Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali ed ambientali, Monumenti e Siti*, scheda n. 0204018.

³⁰⁹ G. Marenzi, *Op. cit.*, p. 92.

³¹⁰ V. Zanella, *Op. cit.*, p. 20.